



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 aprile 2026

PRIMO PIANO:

- Vivicittà 2026, 40 città protagoniste della storica manifestazione Uisp: [ViverePescara](#), [ReteAbruzzo](#), il servizio di [Uispabruzzomolisetv](#); il video [USSI](#); Vivicittà sulle TgR Rai di Sicilia, Abruzzo e Bolzano. Su [Uisp Nazionale](#)
- Qui Firenze, calcio in carcere nel ricordo di Nicola. È nata la polisportiva Solliccianese. Su [Vita](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Servizio civile e Terzo settore: «Deve restare strumento di pace, non è un'agenzia di lavoro». Su [ArciServizioCivile](#); [Corriere Buone Notizie](#)
- Il 22 aprile webinar sulla fiscalità del Terzo settore con l'Agenzia delle Entrate. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Le donne odiano sempre di più le altre donne e lo fanno meglio. Su [Giulia Giornaliste](#)

- Cambio rotta: presentate le buone prassi per i minori autori di reato. Su [Con i bambini](#)
- Gli italiani e l'azzardo, nuovo record: 165 miliardi in fumo. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Nuova stagione dello Spring Sailing Team: salpa da Sferracavallo la stagione dell'equipaggio targato Uisp Varese con la grafica in stile lego. Su [VareseNews](#)
- In arrivo la nona edizione de "La Corsa della Bonifica - Memorial Stefano Montori". Su [Ferrara24ore](#)
- Lucera accoglierà la FestAnziani Provinciale Uisp 2026 domenica 19 aprile. Su [LuceraWeb](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, [25esima giornata, serie A over 40: Atl Ponzio vs La Romagnola](#)
- [Campionato italiano biliardino Uisp al Volo 2026; finalissima misto: Caruso - Puglisi contro Siccardi - Mancuso](#)
- Uisp Bologna, [i percorsi della 45esima edizione di StraBologna!](#)
- Uisp Parma, [Play Off C5 femminile: fantacalcio vs lanterne valtaro](#)
- Uisp Genova, [Progetto P.R.O. - Partecipa, Riparti, Orienta. La conferenza stampa di restituzione delle attività 2025](#)
- Uisp Brescia, [GdB Run 2026, sono aperte le iscrizioni per la nuova edizione del 7 giugno](#)
- Uisp Arezzo, [6° giornata di campionato Special Futsal](#)

Vivicittà, oltre 1.200 partecipanti e una città in festa tra sport, inclusione e pace

Come nelle precedenti edizioni, il connubio tra Vivicittà e la città di Pescara si conferma e si consolida.

Anche quest'anno la manifestazione ha dimostrato la sua capacità di richiamare podisti, offrendo un cliché vivace e ben articolato che alterna momenti sportivi e agonistici ad attività extrasportive, nel solco di una tradizione che continua a rinnovarsi. Partenza simultanea in 40 città italiane e 7 all'estero, su un tracciato di 10 chilometri veloce e accessibile a tutti, con classifica unica a livello nazionale.

Alta l'affluenza di atleti per la gara competitiva e la non competitiva sui 10 chilometri, gradevole ed entusiasmante lo spettacolo del serpentone di atleti lungo le vie del centro cittadino di Pescara, coprendo due giri di un anello di 5 chilometri.

La 42ª edizione ha fatto registrare complessivamente oltre 1.200 partecipanti che hanno animato le strade del centro tra sport, inclusione e un forte messaggio di pace.

Vincitore assoluto del Vivicittà 2026 è stato il keniano Simon Kibet Loitang (Atletica Vomano) che torna a indossare la corona di re della classica Uisp dopo il successo del 2024. Kibet ha vinto la gara chiudendo in 30'03" (tempo compensato con gli uomini). Alle sue spalle, nell'appuntamento pescarese, si sono piazzati Samuel Borraccino (Polisportiva Tethys Chieti) e Sergio Serraiocco (Nuova Atletica Montesilvano). Tra le donne, protagonista con il tempo finale di 37'12" Alessia Righetti (Polisportiva Tethys Chieti), che ha ottenuto anche l'ottavo crono assoluto nella graduatoria compensata con le altre località italiane. A completare il podio femminile, dietro di lei, Barbara Mariano (Pretuzi Runners Teramo) e Francesca Laila Hero (Cambiaso Riso Running Team

Genova). La classifica della società più numerosa ha premiato Pescara Marathon, Runners Pescara e Atletica Val Tavo.

Grande successo anche per la manifestazione della vigilia, che ha avuto luogo il sabato, con una moltitudine di bambini e ragazzi in gara sulle distanze a loro riservate in base all'età nella cornice di piazza della Rinascita. Quest'anno, a dare un tocco ancora più originale, la sfilata delle squadre giovanili, per dare ancora più importanza al messaggio di condivisione e passione per lo sport come l'atletica.

Carlo Masci, sindaco di Pescara, ha dichiarato: *“La nostra amministrazione comunale è sempre vicina a queste manifestazioni perché si parla di sport, ma soprattutto di inclusione e solidarietà. È sempre una grande emozione dare il via a queste competizioni in un'ottica di solidarietà e prevenzione. Pescara è una città che si impegna nello sport, che vive nello sport come veicolo di inclusione, crescita e formazione per i nostri giovani e i nostri ragazzi. In più, c'è l'aspetto della solidarietà e della prevenzione. Non dobbiamo mai dimenticare gli ultimi, coloro che soffrono e che ci chiedono una mano tesa. Queste manifestazioni sportive non sono fini a se stesse, ma costituiscono un elemento fondamentale per tutta Pescara. La nostra città è fatta non solo di palazzi, ma soprattutto di relazioni, rapporti, sport, solidarietà e momenti ludici che creano quel forte legame di cui una città ha bisogno”*.

Patrizia Martelli, assessore allo Sport di Pescara, ha commentato: *“Dai più piccoli agli atleti, passando per i podisti, i camminatori e i ragazzi speciali, è stata una vera festa condivisa, arricchita dalla passeggiata per la pace e dalle iniziative dedicate alla prevenzione. Abbiamo realizzato delle splendide magliette con una frase di San Francesco che promuove la pace, un valore necessario ed universale oggi come non mai. L'amministrazione comunale cerca di promuovere questi valori importanti con tutta la cittadinanza, ma soprattutto con le nuove generazioni. Vivicittà è arricchita più che mai con tanti valori da portare avanti. Una città viva, unita e sempre più protagonista dello sport all'aria aperta”*.

Franco Schiazza, responsabile UISP del settore atletica leggera Abruzzo e Molise, ha sottolineato: *“L'ampia partecipazione di bambini e dei ragazzi sotto i 16 anni nelle gare del sabato è il traguardo più importante di questo Vivicittà. Sono state veramente due giornate all'insegna dell'inclusione, dello sport, della libertà e del vivere all'aria aperta. La Protezione Civile è stata una garanzia di sicurezza. Non solo, ma anche il grande schieramento di uomini della Polizia Municipale ha fatto la*

differenza verso la perfezione, senza dimenticare le associazioni che sono molto vicine al mondo UISP e che ci hanno dato una grossa mano”.



PESCARA IN FESTA PER LA 42^a VIVICITTÀ: OLTRE 1200 PARTECIPANTI TRA SPORT, INCLUSIONE E PACE

Grande partecipazione e clima di festa a Pescara per la 42^a edizione della Vivicittà, la storica manifestazione podistica targata UISP, che anche quest'anno ha richiamato oltre 1.200 partecipanti tra atleti, appassionati e famiglie.

L'evento, come da tradizione, si è svolto in contemporanea in 40 città italiane e 7 all'estero, con un unico tracciato competitivo di 10 chilometri e una classifica nazionale unificata. Nel capoluogo adriatico, i podisti hanno attraversato le principali vie del centro cittadino lungo un circuito di 5 chilometri da ripetere due volte, dando vita a un lungo e suggestivo serpentone umano.

Alta l'affluenza sia nella gara competitiva che in quella non competitiva, in un mix ben riuscito tra agonismo e partecipazione popolare, nel segno dello sport accessibile a tutti. Un evento che ha saputo

coniugare attività sportiva, inclusione sociale e un forte messaggio di pace, elemento distintivo dell'edizione 2026.

A imporsi nella gara maschile è stato il keniano Simon KIBET LOITANG (Atletica Vomano), già vincitore nel 2024, che ha chiuso con il tempo di 30'03". Sul podio anche Samuel BORRACCINO (Polisportiva Tethys Chieti) e Sergio SERRAIOCCO (Nuova Atletica Montesilvano). Tra le donne, vittoria per Alessia RIGHETTI (Polisportiva Tethys Chieti) in 37'12", tempo che le è valso anche l'ottavo posto nella graduatoria compensata nazionale. Completano il podio femminile Barbara Mariano (Pretuzi Runners Teramo) e Francesca Laila Hero (Cambiaso Riso Running Team Genova).

Premiate anche le società più numerose, con Pescara Marathon, Runners Pescara e Atletica Val Tavo ai primi posti per partecipazione.

Grande entusiasmo anche nella giornata di sabato, dedicata ai più giovani, con gare riservate a bambini e ragazzi nella cornice di piazza della Rinascita. A rendere ancora più significativo l'appuntamento, la sfilata delle squadre giovanili, simbolo di condivisione e passione per lo sport.

Il sindaco Carlo Masci ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa: "La nostra amministrazione è sempre vicina a queste manifestazioni perché parlano di sport ma soprattutto di inclusione e solidarietà. Pescara vive lo sport come strumento di crescita e formazione, senza dimenticare l'importanza della prevenzione e dell'attenzione verso chi è in difficoltà".

Sulla stessa linea l'assessore allo Sport Patrizia Martelli, che ha evidenziato la partecipazione trasversale: "Dai più piccoli agli atleti, fino ai camminatori e ai ragazzi speciali, è stata una festa condivisa. Abbiamo voluto rafforzare il messaggio di pace anche attraverso iniziative simboliche, come le magliette ispirate a una frase di San Francesco".

A tirare le somme è stato Franco Schiazza, responsabile UISP per l'atletica leggera Abruzzo e Molise: "La grande partecipazione dei giovani rappresenta il risultato più importante. Due giornate all'insegna dello sport, della libertà e dello stare insieme, rese possibili anche grazie al contributo della Protezione Civile, della Polizia Municipale e delle associazioni del territorio".

Vivicittà si conferma così un appuntamento capace di coinvolgere l'intera comunità, trasformando la città in uno spazio aperto di incontro, sport e valori condivisi.



Vivicittà sulle TgR Rai di Sicilia, Abruzzo e Bolzano

Le voci dal territorio dei protagonisti della 42^a edizione della manifestazione podistica Uisp. Un racconto plurale e colorato

Vivicittà è un racconto a più voci, composto da migliaia di protagonisti che partecipano con obiettivi e spirito diversi, ma **uniti dalla voglia di esserci e di muoversi insieme**. Questo spaccato emerge in particolare dal racconto che delle varie facce di Vivicittà fanno le testate giornalistiche locali, come accaduto anche in questa edizione della corsa Uisp. Domenica 12 aprile Vivicittà si è corsa in 40 città italiane, decine di migliaia di cittadine e cittadini hanno preso parte alla competitiva e alle camminate ludico-motorie, attirando l'attenzione di televisioni e giornali.

Ad esempio la TgR Rai Abruzzo ha raccontato la corsa di Pescara che ha visto la vittoria nazionale della classifica unica compensata con l'atleta **keniano Simon Kibet Loitang**. I numeri della 42^a edizione di Vivicittà a Pescara hanno confermato l'importanza di un evento capace di coniugare sport, salute e inclusione: Piazza della rinascita ha regalato momenti di alto agonismo alternati a immagini di pura condivisione con il colorato serpentone dei podisti a fare da cornice alle bellezze della città. Il percorso di 10 km si è snodato tra le vie del centro e il lungomare. "Oggi è stata una grande giornata - ha detto ai microfoni della TgR **Franco Schiaffi della Uisp Abruzzo-Molise** - perché da piazza Salotto sono partite mille persone, un risultato grandissimo che ci dà grande soddisfazione. Ieri c'è stata la corsa dei bambini, cui hanno preso parte circa 300 persone che hanno sfilato per la pace, tante associazioni ci sono state vicino. Sono state due giornate all'insegna dell'inclusione, dello sport, della libertà e del vivere all'aria aperta". Vivicittà, infatti, è stata molto più di una semplice gara: il villaggio sportivo allestito per il fine settimana ha rappresentato il vero

valore aggiunto della manifestazione, tra screening sanitari gratuiti, stand informativi e attività ludiche, l'evento ha ribadito la propria missione sociale legato alla promozione di sani stili di vita.

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI ABRUZZO SU VIVICITTA' A PESCARA

Anche a Palermo grande partecipazione per la corsa Uisp che è partita dallo stadio Vito Schifani e ha attraversato il parco della Favorita. Tra i protagonisti, il vincitore della corsa palermitana **il pluricampione italiano Yuri Floriani**, siepista ai Giochi di Rio e di Londra, l'atleta trentino è il recordman della manifestazione con sette vittorie assolute: "Ritrovarmi sulla griglia di partenza, anche se in un mondo amatoriale che è il mio ora, è veramente emozionante, infatti, questa notte ho dormito poco", ha detto Floriani.

Un percorso di 10 km nel tempio dei runner palermitani: "Oggi hanno partecipato circa 450 atleti - dice **Marialuisa De Simone, presidente Uisp Palermo** - siamo sempre molto contenti di organizzare Vivicità, perché è un momento di inclusione e di condivisione per tutta la cittadinanza podistica palermitana". In gara anche Mario Lo Cicero, quasi 82 anni, che ha tagliato il traguardo insieme al nipote: "L'età è una brutta bestia - ha dichiarato sorridendo - corro più con la testa che con le gambe, perchè mi diverto".

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI SICILIA SU VIVICITTA' A PALERMO

Dalla Sicilia all'Alto Adige con **la corsa di Bolzano raccontata dalla TgR Rai**: niente chiusure al traffico ma solo brevi interruzioni per consentire il passaggio dei 246 iscritti a Vivicità, la corsa per tutti organizzata dall'Uisp, per chi ama la competizione, per i bambini e per chi vuole solo camminare in compagnia. In piazza tribunale sono stati allestiti banchetti dedicati al riuso e alla promozione della lettura, grazie alle collaborazioni di molte associazioni cittadine.

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI BOLZANO SU VIVICITTA'

A **Bari** grande partecipazione ed entusiasmo allo start di piazzale Lorusso, per la corsa dedicata a Francesco Saccente operatore televisivo ed atleta, scomparso recentemente. "Sempre bello condividere con amici momenti di sport, ringraziamo la città di Bari che ci accoglie sempre", i commenti alla partenza. Oltre al percorso di 10 km competitivo e non competitivo si è svolta anche una passeggiata ludico motoria di 4 km e mezzo pensata per coinvolgere le famiglie. La manifestazione è stata organizzata in sinergia con Running heart e Federfarma, per promuovere sport, prevenzione e benessere.

GUARDA IL SERVIZIO DI TELEBARI

A Matera Vivicità ha unito centro e periferia: con partenza e arrivo nella zona nord della città e un percorso di 10 km che ha attraversato il centro e i Sassi. Molto alta la partecipazione con **1200 iscritti**, tra cui tre atleti internazionali del Burundi, il sindaco Giulio Nicoletti, l'assessore allo sport Giuliano Paterino, il comandante della polizia locale Paolo Milillo e gli atleti paralimpici della Asd Pegaso Aias. "Questa 42esima edizione ha voluto celebrare l'unione tra la periferia e il centro della città - ha detto **Michele Di Gioia, presidente Uisp Matera**, intervistato da Trmh24 - mettendo in

connessione le due anime della città, che meritano uguale dignità. Abbiamo costruito un percorso unico che ha visto la partecipazione di tantissimi gente, nell'idea comune di poter vivere questa città in maniera sostenibile e partecipata, coinvolgendo anche le famiglie in modo socievole, giocoso e sereno. Ci auguriamo che Matera, soprattutto in quest'anno da Capitale mediterranea del dialogo e della cultura, possa essere un un elemento importante per promuovere dinamiche di dialogo interculturale".

GUARDA IL SERVIZIO DI TRMH24 SU VIVICITTA' A MATERA

Marisa Vagnetti, presidente Uisp Arezzo, esprime soddisfazione per la riuscita della manifestazione e la grande adesione: "Bellissima manifestazione con cui iniziare le attività all'aperto della Uisp - ha dichiarato ai microfoni di TeleTruria - tantissimi partecipanti, oltre 200 atleti più tanti camminatori, quindi non possiamo essere più soddisfatti di così".

GUARDA IL SERVIZIO DI TELETRURIA SU VIVICITTA' AD AREZZO

Tvrs ha dedicato un lungo servizio a **Vivicità** che si è svolta nelle Marche, ad **Ancona e Marina Palmense**, in provincia di Fermo. Ad Ancona è intervenuto il segretario generale del **Comitato Uisp, Giovanni Barone**: "Vivicità è una macchina molto impegnativa pma ci dà grande soddisfazione - ha detto Barone - è con questa manifestazione che apriamo la stagione. Abbiamo tanti partecipanti sia per la competitiva che per la camminata e riusciamo a condividere e rilanciare valori importante, come la solidarietà, l'inclusione e la vivibilità delle città. primavera manifestazione diciamo competitive nella gara è una prima di tentazione che porta tanti valori soprattutto questi casi artificiali diffusione e soddisfarsi il messaggio vuole essere quello della vivibilità delle città numeri importanti. Inoltre, è uno strumento ideale per promuovere i nostri messaggi di salute e benessere, parlando di sani stili di vita. Camminare è l'attività più semplice, economica e salutare che si può fare, alla portata di tutti".

A Marina Palmense c'era, invece, **Simone Ricciatti, presidente Uisp Marche**, che ha sottolineato il valore inclusivo della manifestazione: "Questa mattina siamo a Marina Palmense, ma potremmo essere a Palermo o a Siena, perché Vivicità ha un format unico che si concretizza ogni anno in decine di città. Insieme all'inclusione e alla socialità Vivicità anche quest'anno si fa messaggera di pace".

GUARDA IL SERVIZIO DI TVRS SU VIVICITTA' AD ANCONA E MARINA PALMENSE



Oltre le sbarre

Qui Firenze, calcio in carcere nel ricordo di Nicola

È nata la polisportiva Solliccianese, nuova realtà che rappresenta le attività promosse dall'Uisp cittadina all'interno degli istituti penitenziari di Sollicciano e "Mario Gozzini". Racchiude tante attività e ha dato vita ad un torneo di calcio a 11, a cui partecipa la squadra dei detenuti solliccianesi. Primo atto: un torneo che ricorda Nicola Zuppa, storico educatore della casa di reclusione fiorentina. Franco Dardanelli, segretario generale: «Questo progetto è l'ennesimo esempio dell'applicazione concreta dell'acronimo Uisp dove lo sport è davvero per tutti, a cominciare dalle persone più fragili»

L'Unione italiana sport per tutti-Uisp Firenze, da 15 anni, svolge attività sportiva all'interno delle case circondariali di Sollicciano e "Mario Gozzini" di Firenze e, dal 2025, anche nell'istituto penale minorile di via della Scala. Ha dato vita alla polisportiva Solliccianese, che oltre alle attività di routine (ginnastica e palestra), promuove la pallavolo femminile, il podismo, il trekking e il calcio: ha avuto inizio il primo torneo ufficiale a 11 Uisp. «Questo progetto è l'ennesimo esempio dell'applicazione concreta dell'acronimo Uisp dove lo sport è davvero per tutti, a cominciare dalle persone più fragili», dice Franco Dardanelli, segretario generale Uisp Firenze e presidente della Solliccianese, «che nasce per offrire una finalità, uno stimolo alle varie attività e per accompagnare queste persone – attraverso lo sport – a un ritorno alla vita normale e favorire i contatti con l'esterno».

Sei squadre per il torneo a 11

Come primo esempio concreto della Solliccianese, «abbiamo organizzato questo torneo di calcio intitolato a Nicola Zuppa, storico educatore all'interno delle case circondariali fiorentine, prematuramente scomparso». Al torneo partecipano sette squadre: oltre alla Solliccianese, Football club palazzo Vecchio (consiglieri comunali e di quartiere, dipendenti del comune di Firenze), Ussi Toscana, Istituto superiore Leonardo Da Vinci, Vigili del fuoco, San Michele progetto dentro/fuori, Circolo Rondinella del Torrino.

«Si tratta di realtà non strutturate, che si sono formate appositamente per questa occasione, che va ben oltre l'aspetto meramente sportivo». La partita inaugurale si è svolta sabato 28 febbraio nel campo sportivo all'interno della casa circondariale di Sollicciano, ha visto prevalere (5-4) i giornalisti sportivi dell'Ussi Toscana sulla Solliccianese. La seconda ha visto la squadra dei detenuti di Sollicciano in campo contro i Vigili del fuoco, persa 1 a 2. «La prossima partita è prevista per il 18 aprile, il sabato precedente si è svolta Vivicittà, la corsa podistica prevista in tutta Italia, anche nella casa circondariale "Mario Gozzini", alla quale hanno aderito sia detenuti sia persone esterne».

Come nasce l'idea

«L'idea della Solliccianese nasce dall'allora presidente di Uisp Firenze Marco Ceccanti, che poi è diventato presidente regionale», prosegue Dardanelli. Il consiglio direttivo della Solliccianese è formato, oltre che dal presidente Franco Dardanelli, da Emilio Lastrucci, responsabile politiche sociali Uisp Firenze (vicepresidente), Valeria Vitrani, direttrice casa circondariale Sollicciano (consigliera), Gabriella Bruschi, presidente Uisp Firenze (consigliera), Alessandro Pelli, responsabile settore calcio Uisp Firenze e istruttore all'interno di Sollicciano (consigliere).

L'importanza di avere un obiettivo

«C'è la partita, che dura un'ora e mezza, che diventano due ore circa con la preparazione e il riscaldamento. Però c'è un prima e c'è un dopo. La sistematicità di fare un torneo vero e proprio, con scadenze più o meno definite, fa sì che queste persone si allenino con uno scopo», continua Dardanelli. Ovviamente la Solliccianese gioca tutte le partite in casa. «Solitamente, nella casa di reclusione si gioca ogni 15 giorni, coloro che devono andare a giocare all'interno di Sollicciano devono presentare una lista di nominativi, che noi dobbiamo inoltrare al ministero della Giustizia: c'è tutto un iter per ottenere il nulla osta finale, quindi non si può giocare tutte le settimane oppure in date ravvicinate».

Il periodo che intercorre fra una partita e un'altra è tutto dedicato all'allenamento, «finita una sfida dopo due giorni si pensa già alla successiva, c'è l'attesa, che fa parte essa stessa del progetto. In una realtà come quella del carcere dare alle persone una motivazione ad allenarsi, a pensare, a condividere un obiettivo è molto importante».

Lo sport aiuta ad assumere meno medicinali

«Abbiamo avuto un riscontro positivo anche dai medici interni, dai fisioterapisti, dagli educatori: ci dicono che quest'attività sportiva consente alle persone detenute di programmare le loro giornate in modo diverso. Ci hanno riferito che richiedono meno medicinali del solito». Il segretario generale Uisp Firenze afferma che «sia da un punto di vista fisico sia psicologico, è un'attività importantissima che non ha la presunzione di risolvere le difficoltà della detenzione, ma può essere un veicolo di reinserimento, di rieducazione».

I colori sociali: il verde e il giallo

«Un nostro volontario va due volte alla settimana in carcere ad allenare i ragazzi. I colori sociali sono verde e il giallo: abbiamo comprato due kit di maglie, una verde e una gialla. Abbiamo acquistato i palloni, adeguato il campo all'interno di Sollicciano con le bandierine e le reti», racconta Dardanelli. «I giocatori prima della partita segnano le righe del campo con il gesso».

I tornei di pallavolo al femminile

Uisp Firenze sta programmando anche un'iniziativa per la sezione femminile, «c'è un gruppo di ragazzi volontari che segue le ragazze detenute, fanno corsi di ginnastica e di pallavolo. Vorremmo iniziare un torneo a quattro squadre di pallavolo femminile, a maggio», spiega Dardanelli. «Stiamo raccogliendo le adesioni, dovrebbero far parte del torneo un gruppo di ragazzi di un'associazione di universitari e un'associazione che si occupa di parità di genere».



NON CHIAMATELO SERVIZIO CIVILE

ASC APS CONTRO LO SNATURAMENTO DI UN ISTITUTO FONDATAO SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

"Il servizio civile è un istituto che ha radici profonde nella storia civile del nostro Paese: nasce dall'obiezione di coscienza, è fondato sulla difesa non armata della Patria, sulla promozione della Pace, sulla cittadinanza attiva. Ogni riforma deve partire da qui, non ignorarlo. Come ASC APS siamo disposti a collaborare con il Parlamento per migliorare il sistema, ma non possiamo accettare che tre provvedimenti, anche se animati da intenzioni diverse, finiscano per mutare la natura di un istituto che appartiene a tutti i cittadini e le cittadine. Al servizio civile va riconosciuta – e non snaturata - la sua piena identità!"

Così Rosario Lerro, Presidente di ASC Nazionale APS.

È in corso alla XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati il ciclo di audizioni sull'A.C. 2825, il DDL governativo recante *"Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia"*.

In parallelo, il 14 aprile 2026, è stata presentata la proposta di legge del CNEL A.C. 2848 per un *"servizio civile volontario degli anziani"*. Peraltro, sullo stesso tema, risulta presentata e assegnata alla XII Commissione della Camera anche la proposta di legge A.C. 2734.

Sul DDL giovani, ASC APS ha già depositato una memoria che ne segnala il rischio principale: ricondurre il servizio civile all'interno delle generiche "politiche giovanili" potrebbe farne perdere l'identità specifica e l'autonomia valoriale e istituzionale. Numerose inoltre le criticità tecniche rilevanti: la delega è ampia e generica; la clausola di invarianza finanziaria è incompatibile con un reale salto di qualità del sistema, che vive anche grazie all'enorme sforzo di cofinanziamento degli enti; i 6 mesi previsti per l'adozione dei decreti delegati sono insufficienti per un riordino organico e condiviso.

Di contro, ASC APS considera come vincoli di continuità non negoziabili il collegamento con l'obiezione di coscienza (L. 64/2001); il divieto di scopo di lucro per gli enti iscritti all'albo; il mantenimento dell'impianto multilivello con Stato, Regioni, Enti e rappresentanza dei giovani in servizio; il ruolo della Consulta nazionale; l'autonomia del Fondo nazionale per il servizio civile.

Anche le proposte di legge sul servizio civile anziani rischiano di svuotare di senso un istituto che ha radici nella Costituzione e nella storia dell'obiezione di coscienza.

Pur muovendo da obiettivi condivisibili (promuovere l'invecchiamento attivo e la cittadinanza delle persone anziane) descrivono un volontariato civico senior strutturalmente diverso dal servizio civile di cui è soggetto la fascia d'età giovanile. Proposte che non hanno alcun legame con la difesa non armata della Patria o con l'obiezione di coscienza.

Sovrapporre questa denominazione a esperienze di tutt'altra natura rischia di generare una confusione istituzionale grave.

ASC APS chiede al Parlamento di proteggere l'identità del servizio civile, non di dissolverla.

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Servizio civile e Terzo settore: «Deve restare strumento di pace, non è una agenzia di lavoro»

di Paolo Foschini

Disegno di legge su giovani e Servizio civile universale, alla Commissione affari sociali della Camera le critiche delle associazioni: «Le radici del Servizio stanno nell'obiezione di coscienza e nella difesa non violenta della Patria, quel valore deve restare. Insieme con l'assenza di scopo di lucro»

Il Servizio civile è nato come «difesa non violenta della Patria» e tale deve restare: non trasformatelo in agenzia di collocamento. È questo il monito del Forum nazionale del Terzo settore sul disegno di legge governativo in materia di «giovani e Servizio civile universale» attualmente in discussione presso la Commissione affari sociali della Camera: un testo che - si legge in una nota del Forum - rappresenta «sicuramente un passaggio rilevante per il rafforzamento delle politiche rivolte alle nuove generazioni», ma con «importanti criticità». Soprattutto sul tema specifico del Servizio civile che appunto «non nasce per essere un'opportunità di trovare lavoro, ma per formare cittadini attivi e consapevoli». Lo dichiarano il portavoce del Forum Giancarlo Moretti e Licio Palazzini, referente del Gruppo di lavoro sul Servizio Civile costituito nel Forum. Sulla stessa linea i rappresentanti di associazioni come Arci Servizio civile, secondo cui «ricondurre il Servizio civile all'interno delle generiche "politiche giovanili" potrebbe farne perdere l'identità».

La posizione del Forum è stata espressa nel corso delle audizioni svoltesi in Commissione. «Di fronte a una proposta di modifica che tende a orientare il Servizio civile universale verso una dimensione prevalentemente sociale e occupazionale - prosegue la nota - crediamo che vada ribadita espressamente e con chiarezza la sua funzione: difesa non armata e nonviolenta della Patria, promozione di valori costituzionali e partecipazione democratica. Ricondurre, come rischia di fare il disegno di legge, questo

strumento a una misura di welfare o di politica attiva per i giovani costituirebbe un'alterazione della sua natura».

«Tra le nostre proposte per migliorare il testo - aggiungono Moretti e Parazzini - vi sono quelle di rendere esplicito il vincolo dell'assenza di scopo di lucro per gli enti iscritti all'albo del Scu, e di valorizzare gli Enti di terzo Settore per il contributo che possono apportare alla definizione, e non solo all'esecuzione, delle politiche di Servizio civile».

«Infine crediamo - è la conclusione - che sul Servizio civile debbano essere investite risorse, proprio perché riguarda la crescita e l'educazione delle giovani generazioni ai valori costituzionali, alla cittadinanza attiva e alla pace, a maggior ragione in questa fase storica dominata dai conflitti. Una riforma a costo zero, peraltro sbilanciata su obiettivi di occupabilità nel mondo del lavoro, non può essere adeguata».

«Il servizio civile - aggiunge Rosario Lerro, presidente di Asc - è un istituto che ha radici profonde nella storia civile del nostro Paese: nasce dall'obiezione di coscienza, è fondato sulla difesa non armata della Patria, sulla promozione della Pace, sulla cittadinanza attiva. Ogni riforma deve partire da qui, non ignorarlo. Come Asc Aps siamo disposti a collaborare con il Parlamento per migliorare il sistema, ma non possiamo accettare che tre provvedimenti, anche se animati da intenzioni diverse, finiscano per mutare la natura di un istituto che appartiene a tutti i cittadini e le cittadine». Tra le altre criticità «tecniche» rilevate : delega ampia e generica; clausola di invarianza finanziaria ritenuta dalle associazioni «incompatibile con un reale salto di qualità del sistema, che vive anche grazie all'enorme sforzo di cofinanziamento degli enti»; infine i 6 mesi previsti per l'adozione dei decreti delegati ritenuti «insufficienti per un riordino organico e condiviso».

«Di contro - prosegue un comunicato di Asc Aps - consideriamo come vincoli di continuità non negoziabili il collegamento con l'obiezione di coscienza; il divieto di scopo di lucro per gli enti iscritti all'albo; il mantenimento dell'impianto multilivello con Stato, Regioni, Enti e rappresentanza dei giovani in servizio; il ruolo della Consulta nazionale; l'autonomia del Fondo nazionale per il servizio civile».

Oltre al disegno di legge appena citato, peraltro, questa settimana è stata presentata anche una proposta di legge del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per un «*servizio civile volontario degli anziani*».

Ma anche queste, secondo l'organismo dell'Arci, rischiano di «svuotare di senso un istituto che ha radici

nella Costituzione e nella storia dell'obiezione di coscienza». E anche un questo caso una nota spiega: «Pur muovendo da obiettivi condivisibili (promuovere l'invecchiamento attivo e la cittadinanza delle persone anziane)» la proposta descrive «volontariato civico senior strutturalmente diverso dal servizio civile di cui è soggetto la fascia d'età giovanile» e senza «alcun legame con la difesa non armata della Patria o con l'obiezione di coscienza». Conclusione: «Sovrapporre questa denominazione a esperienze di tutt'altra natura rischia di generare una confusione istituzionale grave. Asc Aps chiede al Parlamento di proteggere l'identità del servizio civile, non di dissolverla».



FORUM TERZO SETTORE

Il 22 aprile webinar sulla fiscalità del Terzo settore con l'Agencia delle Entrate

Mercoledì 22 aprile alle ore 11.00 si terrà il webinar “La nuova fiscalità del Terzo settore”: un dialogo con il direttore dell'Agencia delle Entrate, Vincenzo Carbone, che approfondirà le principali novità del regime fiscale previsto dal Codice del Terzo settore e risponderà a quesiti e dubbi di natura interpretativa.

Il webinar, organizzato dal Forum Terzo Settore, sarà trasmesso in diretta sul canale Youtube: <https://www.youtube.com/@forumterzosettore>

A seguito della comfort letter dell'Unione europea, che ha confermato il via libera a gran parte del pacchetto fiscale per gli Enti di Terzo Settore, le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2026. La recente Circolare n. 1/2026 dell'Agencia delle Entrate contiene i primi chiarimenti in ordine agli aspetti tecnici concernenti la delicata adozione della normativa fiscale.

Il webinar del 22 aprile rappresenta quindi un'importante occasione di approfondimento e confronto su un tema cruciale per il futuro e la gestione delle organizzazioni di Terzo settore, con l'obiettivo di offrire indicazioni utili per affrontare al meglio i cambiamenti introdotti. Dopo un'introduzione del portavoce del Forum Terzo Settore, Giancarlo Moretti, il direttore

dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, illustrerà i contenuti della Circolare e risponderà ai quesiti predisposti dal Tavolo Tecnico-Legislativo del Forum.



Le donne odiano sempre di più le altre donne e lo fanno meglio

Presentato il 9 rapporto della Mappa dell'Intolleranza elaborato da Vox Osservatorio diritti che ha misurato l'hate speech su X nel 2025. Le donne sono ancora le più odiate ma ad odiarle sempre di più sono anche le altre donne.

Partiamo dal contesto: il momento è quello in cui il linguaggio d'odio è la grammatica del discorso pubblico, dove per il capo della principale democrazia – o ex democrazia – del mondo l'odio per ciò che è percepito come “debole” o “diverso” rispetto allo standard “maschio, bianco e abile” è diventato tout court un progetto politico. Un progetto che a quanto pare piace per convenienza ma per alcuni anche per convinzione, vedi Musk, ai detentori del potere tecnologico, i cosiddetti *big tech*, che governano le infrastrutture digitali. Difficile pensare che questo non abbia delle conseguenze anche sul nostro, di discorso: le piattaforme in cui si svolgono le nostre conversazioni non sono neutre e nemmeno neutrali. I detentori di quelle piattaforme non riescono o non vogliono e soprattutto non hanno l'interesse economico a garantire uno spazio in cui tutte le voci e tutti i toni di voce abbiano la stessa risonanza. La viralità paga, alla lettera, e la viralità si nutre di polarizzazione e di voci urlate, meglio se contro qualcuno. Non è

complotto, ci sono i dati, che sono fondamentali. E su questo ogni anno da 9 anni ci viene in soccorso [Vox diritti](#), il progetto fondato dalla costituzionalista Marilisa D'Amico e dalla giornalista Silvia Brena che in collaborazione con l'università Statale di Milano elabora la Mappa dell'Intolleranza analizzando e misurando il tasso di odio e hate speech su X. Da notare che da due edizioni questo è possibile solo grazie all'agenzia The Fool, quindi un partner privato che pro bono offre l'accesso ai dati che altrimenti sarebbero chiusi ai ricercatori. Così ha voluto Musk al suo insediamento: se vuoi i dati, devi pagare, restringendo la possibilità di una libera ricerca. Si sa, il vento è questo.

Il dato generale è che a fronte di una mole enorme di contenuti analizzati, il 56% sono negativi, solo il 4% positivi, il resto neutro. Ma ad uno sguardo distratto ai grafici dell'edizione 9 della Mappa verrebbe da pensare, per noi che ci occupiamo di questioni di genere, «finalmente una buona notizia»: dopo anni di crescita il tasso di misoginia è in calo. Nel 2024 era il 50% dei post negativi, nel 2025 è crollata al 37 %, seguita dall'antisemitismo (29%), dalla xenofobia (13%) e dall'islamofobia (13%), equivalenti tra loro, dalla disabilità (5%) e dalla omotransfobia (3%). Mantiene comunque un primo posto, tanto più clamoroso in un periodo di drammatiche turbolenze geopolitiche centrate sul Medio Oriente, che già l'anno scorso avevano fatto ipotizzare il sorpasso dell'antisemitismo o dell'islamofobia sull'odio per le donne. Invece nonostante il balzo esponenziale dell'antisemitismo dal 6,58% del 2022 al 27% del 2024, salito poi di altri due punti nel 2025, l'odio per le donne è sempre in testa, segno che non c'è dibattito pubblico o contingenza planetaria che possa incidere sulla misoginia come dato strutturale sociale inscalfibile. Però è diminuito, dicevamo. Eh no: la lettura dell'approfondita analisi

qualitativa dei dati proposta dalla Mappa 2025 ci svela che si tratta di un falso positivo, sintomo di una “normalizzazione” dell’odio contro le donne, che oltre al dispositivo dell’odio esplicito e dell’insulto nelle sue diverse articolazioni, analizzate approfonditamente nel report – disumanizzazione attraverso l’oggettificazione e l’animalizzazione – si avvale anche di strumenti più sottili, meno evidenti, invisibili ai filtri, ma non per questo meno efficaci e dannosi. Paolo Ceravolo, docente di informatica alla Statale, alla presentazione della mappa ha spiegato come «gli algoritmi ancora siano inferiori rispetto alle persone nell’identificare il discorso d’odio» perché fanno più fatica a riconoscere il contesto. Lo stereotipo diventa un’arma contendente, la perifrasi un utensile della discriminazione. Quando un presidente del Senato dice ad una giornalista «sei carina», invece di rispondere ad una domanda sgradita, lo fa per delegittimare il suo lavoro con la riduzione a corpo, un’oggettivizzazione «gentile» diciamo così, per zittire una soggettività scomoda.

La falsa buona notizia si accompagna poi ad una cattivissima notizia vera: il 43% dei contenuti misogini è prodotto da donne, poco meno degli uomini quindi, un dato più che raddoppiato rispetto all’anno scorso (era il 20%), quando già avevamo parlato di donne che odiano altre donne. La media complessiva delle donne odiatrici sul totale è il 39% e in tutte le altre categorie resta sotto il 36%. Quindi le donne odiano “soprattutto» le altre donne e sempre di più. E lo fanno anche meglio, visto che i loro contenuti sono più virali (15% in più di quelli degli uomini). Non si tratta solo di interiorizzazione del modello patriarcale, che permea la società e quindi tutti i generi. A questo punto viene da chiedersi se non si tratti di una scelta “a ragion veduta”, di un posizionamento più o meno consapevole per ottenere un

vantaggio, una strategia di sopravvivenza in un ecosistema digitale ostile, dove se vuoi partecipare a quella conversazione devi adottare l'odio verso le tue simili come strumento di legittimazione e protezione sociale. Molti altri segnali ci dicono che offline il femminile è svalutato e svalutante anche a livello linguistico, che la controffensiva al *wokismo* è diventata moneta di scambio a livello di visibilità e di riconoscimenti, questo nonostante sempre più donne stiano in ruoli apicali. Suggestioni, spunti di riflessione, ma da questo punto di vista la “Mappa 9” fotografa ancora una volta la pervicace resistenza culturale al cambiamento della figura femminile nella società italiana.

Come gli altri anni la Mappa analizza i picchi di odio misogino, in occasione prevalentemente di femminicidi o di momenti cruciali come il 25 novembre, come *rebound* dell'infosfera. Quest'anno uno dei picchi ha coinciso con la denuncia del gruppo Mia moglie, apoteosi dell'oggettificazione del corpo femminile che ha svelato l'esistenza di moltitudini di gruppi più o meno organizzati, che si riproducono in modo incessante. Un fenomeno sempre più allarmante è l'ascesa dei gruppi della cosiddetta **manosfera, che non è più liquidabile come una sottocultura di nicchia, ma funziona di fatto come un'industria dell'odio strutturata che agisce come motore ideologico per radicalizzare le nuove generazioni, con conseguenze molto concrete, raccontate dalla cronaca e che fa dell'odio misogino un elemento identitario. La Mappa mette anche in rilievo il peso molto alto di pochi profili capaci di generare molte interazioni secondo pattern specifici. Centrali dell'odio che sembrano rimandare ad una regia. E torniamo al punto di partenza.**

Sui dati complessivi della Mappa rimandiamo al pdf che trovare in calce, dove l'elemento più preoccupante è naturalmente l'enorme balzo

dell'antisemitismo, dove la cronaca ha certamente fatto da potente moltiplicatore e amplificatore risvegliando stereotipi che erano “in sonno”.

Tra le categorie esaminate c'è anche quella della disabilità, che seppure di volume nettamente inferiore per quantità di post intercettati mostra la quota di hate speech in termini relativi più alta: la disabilità è utilizzata come insulto *passerpartout* buono per tutte le occasioni, a prescindere dal contesto: cerebroleso, ritardato, ecc. Significativa l'intersezionalità con l'odio misogino: il genere e la disabilità hanno entrambi a che vedere con la gerarchia dei corpi: esiste un legame diretto tra il corpo oggettivizzato della donna e quello deriso o invisibilizzato della persona con disabilità, soprattutto se donna, il corpo in entrambi i casi viene utilizzato per togliere soggettività e parola. Un tema che sta molto a cuore a GiULiA, che anche con il contributo di Vox diritti ha prodotto un [volume multidisciplinare](#) a cura di GiULiA Sardegna per contrastare gli stereotipi abilisti che ancora dominano l'informazione e la comunicazione pubblica e ridare la giusta visibilità a ciò che viene cancellato, come ad esempio la violenza sulle donne disabili.



Cambio rotta: presentate le buone prassi per i minori autori di reato

Consegnato al capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità il documento con gli “orientamenti di policy per i minorenni e le minorenni autori di reato frutto delle esperienze del bando Cambio rotta”. Un investimento di 14,5 milioni di euro, 370 enti del terzo settore coinvolti insieme agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) e i servizi sociali territoriali. I 17 progetti hanno coinvolto oltre 3.000 minorenni (84% italiani e 16% stranieri), prevalentemente maschi (90%) e adolescenti (60% 14-17 anni, 40% 17-21 anni).

Si è svolto oggi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma il convegno “Cambio rotta: percorsi inclusivi nella giustizia minorile”, evento che nasce dall’omonimo bando promosso da Con i bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. L’iniziativa ha rappresentato un’importante occasione di confronto pubblico sui risultati raggiunti dai 17 progetti selezionati nel 2021, volti a sostenere percorsi di reinserimento sociale per minorenni autori di reato, ma soprattutto ha posto le basi per dare continuità ai processi che sono stati avviati in quasi tutto il Paese.

Durante il convegno è stato presentato e consegnato al capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità il documento con gli “orientamenti di policy per i minorenni e le minorenni autori di reato frutto delle esperienze del bando Cambio rotta”. Il documento è l’esito di un percorso di partecipazione rivolto agli enti di terzo settore dei partenariati dei progetti che, tramite comunità di pratiche e laboratori di scrittura condivisa, ha enucleato le sfide che la Giustizia minorile ha davanti e le modalità per affrontarle attraverso le pratiche sperimentate come: la definizione di protocolli operativi territoriali fondati sulla multi-professionalità, la collaborazione tra enti del Terzo settore e USSM, la sperimentazione di modelli educativi innovativi che spaziano dalla musica al teatro, dalla scrittura all’arte, fino a esperienze in natura, attività agricole, percorsi residenziali, cammini e progetti di rigenerazione urbana e lo sviluppo di azioni dedicate alle famiglie, sebbene con persistenti difficoltà di coinvolgimento, soprattutto nelle attività di gruppo.

Grazie a un investimento complessivo di 14,5 milioni di euro, i progetti hanno coinvolto più di 3.000 ragazzi e ragazze, promuovendo interventi personalizzati capaci di agire sulle diverse dimensioni della crescita: educativa, sociale, formativa, lavorativa e familiare. Un approccio integrato reso possibile grazie alla collaborazione tra 370 enti del Terzo settore, gli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) e servizi sociali territoriali.

Un elemento qualificante emerso nel corso dell’esperienza è rappresentato dall’avvio di nuove prassi operative con gli USSM, fondate sulla co-progettazione dei percorsi destinati ai minorenni autori di reato. Da questo lavoro congiunto sono scaturite significative sinergie positive che hanno contribuito a rafforzare l’efficacia delle prese in carico e la qualità degli interventi. Nel corso del convegno è stato inoltre evidenziato come, in un momento storico caratterizzato da crescenti fragilità sociali, educative e relazionali, e da una maggiore complessità dei bisogni dei giovani coinvolti nei circuiti della giustizia minorile, sia sempre

più urgente promuovere modelli di intervento integrati e personalizzati. In Italia, secondo i dati aggiornati al 31 marzo 2026, sono circa 19.500 i minori e giovani adulti coinvolti in procedimenti penali e seguiti dagli USSM: un fenomeno che riguarda prevalentemente i maschi (91%) e che vede una forte incidenza nella fascia tra i 15 e i 17 anni. I reati più diffusi sono quelli contro il patrimonio (36%) e contro la persona (31%), segnalando una crescente complessità delle traiettorie di devianza minorile, spesso intrecciate a condizioni di marginalità sociale, fragilità educativa e contesti familiari problematici.

“I risultati del bando ‘Cambio rotta’ dimostrano che è possibile costruire percorsi concreti di reinserimento per i ragazzi che entrano nel circuito della giustizia minorile, mettendo al centro la persona e le sue potenzialità – ha dichiarato Marco Rossi-Doria, presidente di Con i bambini – La co-progettazione tra pubblico e privato sociale, l’approccio multidisciplinare e il coinvolgimento delle comunità educanti rappresentano elementi decisivi per contrastare la recidiva e offrire nuove opportunità. In un contesto segnato da crescenti disuguaglianze educative e sociali, è fondamentale continuare a investire in interventi strutturati e duraturi, capaci di incidere realmente sulle traiettorie di vita dei giovani”

Permangono tuttavia alcune criticità, in particolare nel coinvolgimento delle famiglie, spesso segnate da condizioni di multi-problematicità e diffidenza verso i servizi, che rendono complesso l’avvio di percorsi partecipativi strutturati. Il convegno ha quindi rappresentato soprattutto un’occasione per rilanciare l’impegno condiviso verso un sistema di giustizia minorile sempre più orientato all’inclusione, alla responsabilizzazione e alla costruzione di opportunità concrete per i giovani.

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a bold, red, serif font, with a horizontal line underneath the letters.

Gli italiani e l’azzardo, nuovo record: 165 miliardi in fumo

La campagna "Mettiamoci in gioco" ha potuto visionare i dati relativi alla diffusione del gioco d'azzardo in Italia e li ha resi noti, mettendo in evidenza il disinteresse della politica. Il paradosso? Cresce la raccolta, diminuiscono le entrate erariali

di Luigi Alfonso

mmontano a più di 164,6 miliardi di euro i soldi spesi in Italia nel gioco d’azzardo nel corso del 2025. La raccolta ha superato di oltre sette miliardi di euro la quota del 2024 (+4,55% in termini percentuali). Si

tratta di un nuovo record per il nostro Paese, in una progressione che procede senza ostacoli da molti anni.

Lo rende noto la campagna Mettiamoci in gioco, che ha potuto visionare i dati relativi alla diffusione del gioco. «Dietro queste cifre spaventose ci sono i gravi costi sociali e sanitari che questo settore produce: difficoltà economiche, indebitamento, usura, separazioni e divorzi, infiltrazioni criminali, riciclaggio», sottolineano in una nota i responsabili della campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo, promossa da una **pluralità di soggetti**: istituzioni, organizzazioni del Terzo settore, associazioni di consumatori, sindacati. «Tutto questo mentre una percentuale altissima di persone e famiglie resta sotto la soglia della povertà o nella vasta era della vulnerabilità, e i salari continuano a perdere potere d'acquisto».

«Da sempre sosteniamo che la politica, dinanzi a un fenomeno di queste dimensioni, o è connivente oppure si volta dall'altra parte», spiega Denise Amerini, responsabile dei coordinamenti regionali e territoriali della campagna “Mettiamoci in gioco”, nonché componente della confederazione nazionale della Cgil, con grande esperienza nei settori dipendenze e carcere. «Parliamo di politica in generale, sia chiaro, perché i governi che si sono succeduti – a parte il divieto di pubblicità introdotto molti anni fa oppure il momento in cui è stato creato l'Osservatorio nazionale sul gioco d'azzardo – non hanno mai proposto una legge organica che regolamentasse l'offerta del gioco fisico e del gioco online. Anzi, l'offerta è sempre aumentata e si sono introdotte nuove tipologie di gioco d'azzardo, magari legandole a eventi particolari: penso, per citare qualche esempio, alle lotterie nate per raccogliere fondi da destinare alle zone colpite da alluvioni e terremoti. Ecco perché parliamo di connivenza: la politica ha sempre guardato molto di più agli interessi delle grandi concessionarie che non agli interessi dei cittadini».

Senza proventi del gioco d'azzardo, obiettano però in tanti, non si chiudono i bilanci dello Stato. «Questa è una leggenda metropolitana, alla quale continuano a credere in tanti», afferma Amerini. «Nel 2004, a fronte di una raccolta di 25,6 miliardi di euro, all'erario sono spettati 7 miliardi; nel 2022, con una raccolta di 136 miliardi, all'erario ne sono andati 11. Quindi la narrazione non è veritiera. Non solo: questi numeri ci dicono quanto entra nelle casse dello Stato, ma nessuno dice mai quanto si spende per contrastare e provare a rispondere agli effetti nefasti che il gioco d'azzardo provoca sulle persone, dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. Sappiamo che l'azzardo è una delle più grosse cause di indebitamento e che crea dipendenze importanti».

Ma in ogni caso, dice Amerini, «la questione entrate non può venire prima delle persone. E non si può neanche dire che con quei soldi si curano le conseguenze: le conseguenze si prevengono, non si curano. Ci sono studi che dimostrano che i figli di giocatori d'azzardo hanno problemi anche nel rendimento scolastico, oltre che problemi relazionali e affettivi. Come si interviene su questo? Non ci sarà mai un introito erariale che possa ripagare queste conseguenze».

Prevenire è meglio che curare, recitava un famoso slogan pubblicitario. «Già, ma in questo ambito è rimasto soltanto uno slogan», sottolinea Amerini. «Nel tempo, le cose sono andate peggiorando: è stato

soppresso l'Osservatorio sul gioco d'azzardo e balzano agli occhi i continui tentativi di aggirare i divieti di pubblicità. Hanno pure coinvolto personaggi importanti dello sport e dello spettacolo. Nel 2024 è stata approvata una legge che norma il gioco online, ma sul gioco fisico ancora non abbiamo una normativa efficace. Si aboliscono le distanze? Nessuno di noi è così sprovveduto da pensare che i distanziometri siano un provvedimento risolutivo: tuttavia, possono essere utili insieme a tanti altri interventi. Se una persona ha sviluppato una patologia, va ovunque, pur di rispondere all'esigenza compulsiva di giocare ma se una persona è soltanto a rischio e deve fare tanta strada, magari ci ripensa. O, se non trova l'offerta proprio sotto casa, può decidere che non valga la pena di passare tanto tempo di fronte a una slot machine. C'è bisogno di una legge organica che tenga insieme l'azzardo fisico e quello online, per ridurre l'offerta. Ma non mi sembra che questo sia nelle intenzioni della classe politica».

Sfiduciata? «No, l'ottimismo della volontà c'è tutto. E tutti noi continueremo a impegnarci perché si cambi direzione, a partire dai linguaggi che si usano: smettiamo, per favore, di parlare di gioco legale perché si fa passare l'informazione che è una cosa legale, che si può fare e non ha conseguenze. E smettiamo anche di parlare di gioco con vincite di denaro perché la maggior parte della gente il denaro lo perde. Chiamiamolo per quello che è: azzardo. È questo che provoca la patologia».

In una nota, i promotori della campagna fanno notare che «lo Stato ha incassato lo scorso anno lo 0,74% in meno rispetto all'anno precedente: il volume d'affari aumenta in modo vertiginoso, ma lo Stato incassa più o meno sempre la stessa cifra. A nulla è valso il richiamo della Corte dei Conti al Governo, nel 2024, circa le incongruenze esistenti tra i volumi del giocato, i soldi che restano nelle casse dell'erario e i costi sociali che giochi e scommesse producono. Lo stesso direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Adm aveva dichiarato, nel marzo scorso, che la linea di Adm è sostanzialmente quella di “mantenere un equilibrio costante tra regolazione, innovazione e tutela dell'interesse erariale”. Il governo, infatti, si è guardato bene dall'intervenire in materia, anche solo per recuperare più risorse per il bilancio nazionale. Si lasciano prosperare fondi finanziari speculativi e gruppi criminali».

«Chiediamo nuovamente a governo e Parlamento, di fronte a questo ennesimo boom dell'azzardo, di recuperare la loro funzione di difesa dell'interesse pubblico e di tutela della salute dei cittadini, e di varare al più presto una legge di regolamentazione del settore che riduca l'offerta di gioco, unica via per porre fine a una situazione gravissima e fuori controllo», conclude la nota.

La nuova stagione dello Spring Sailing Team è ufficialmente partita

Salpa da Sferracavallo la stagione dell'equipaggio targato Uisp Varese, che ha scelto la grafica in stile "Lego" per affrontare gli impegni 2026

La nuova stagione dello **Spring Sailing Team**, equipaggio ufficialmente affiliato alla UISP, ha preso il via con un entusiasmo travolgente. Dal **17 al 19 aprile**, il gruppo sarà impegnato nelle acque di **Sferracavallo** per inaugurare un'annata che si preannuncia densa di regate, sfide tecniche e grandi emozioni agonistiche.

La partecipazione a questo primo appuntamento segna l'inizio di un percorso sportivo costruito sulla **passione e sulla lealtà, valori fondamentali che l'equipaggio porta avanti** sotto l'egida dell'Unione Italiana Sport Per tutti.

In occasione di questa ripartenza, **Viva Vela presenta una novità significativa**: l'adozione di un **nuovo logo** ispirato ai celebri mattoncini **Lego**. Questa evoluzione grafica intende sottolineare visivamente l'importanza della cooperazione e della solidità. **Ogni componente del design richiama l'idea di un progetto che si realizza** attraverso il lavoro di squadra e la costruzione costante, un mattoncino dopo l'altro.

Il nuovo logo rappresenta anche un **riconoscimento verso i partner** del team, specialmente quelli operanti nel settore delle costruzioni, il cui **supporto strutturale è essenziale** per rendere possibile ogni sfida in mare aperto.

L'equipaggio, già noto agli appassionati del settore, si ripresenta **sulla scena nautica più affiatato e motivato che mai**. I membri del team tornano a navigare con la consueta energia, pronti a trasformare la sintonia maturata nel tempo in risultati concreti sull'acqua. **Con la forza di una struttura solida e lo spirito sportivo** che caratterizza la UISP, lo Spring Sailing Team si appresta ad **affrontare le onde** con l'obiettivo di rendere questa stagione davvero indimenticabile.

Tutto pronto per la nona edizione de “La Corsa della Bonifica– Memorial Stefano Montori”

Domenica 19 aprile torna l'evento organizzato da Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp Ferrara che promuove sana competizione, fruizione del territorio e solidarietà

Non c'è aprile senza il tradizionale appuntamento con “La Corsa della Bonifica – Memorial Stefano Montori” che si terrà domenica 19 a partire dalle 10, con partenza dall'impianto idrovoro di Baura. L'evento, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con Uisp Ferrara, è giunto alla sua nona edizione e come sempre coniugherà sport, fruizione del territorio, valorizzazione del paesaggio e solidarietà. Nel dettaglio sono previste: una corsa competitiva di 12,5 km, una camminata ludico-motoria di 7,5 km che anche quest'anno si potrà fare anche con i propri amici “a 4 zampe” e le gare giovanili suddivise in base all'età.

Un appuntamento immancabile, dunque, come spiega il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni: “Anche questa nuova amministrazione del Consorzio ha scelto in maniera chiara di continuare quella che è ormai una tradizione: la corsa della Bonifica, una vera e propria immersione nel “paesaggio consortile” fatto idrovore, canali, campi coltivati, ambienti naturali che sono il simbolo di una convivenza ormai ultracentenaria. Una convivenza che funziona e che regala scorci di una bellezza quasi

inaspettata, da godere pienamente durante un evento sportivo che unisce sana competizione ma anche fruizione lenta del territorio insieme agli amici a quattro zampe e momenti

dedicati alle gare dei più piccoli. Come Consorzio continueremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni

sulla strada che abbiamo tracciato, quella di andare verso le persone, le comunità, il mondo dell'associazionismo e del volontariato per creare un circuito virtuoso di collaborazione che stimoli la crescita e la valorizzazione del nostro patrimonio territoriale".

L'evento ha avuto il pieno supporto dell'amministrazione comunale di Ferrara, come spiega l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità: "La Corsa della Bonifica è uno di quegli eventi che ci rendono orgogliosi del lavoro che stiamo facendo sul territorio, come sempre promuovendo e supportando la pratica sportiva in città e periferia. È infatti un grande onore per noi patrocinare questa bellissima corsa che tocca e visita il nostro splendido territorio, un'occasione per tutti per praticare sport nelle nostre terre, e goderci appieno le bellezze ferraresi, sempre nel rispetto dell'ambiente".

Eleonora Banzi, presidente del comitato UISP Ferrara ha ribadito la stretta e proficua collaborazione con il Consorzio per l'organizzazione della gara: "Con la 'Corsa della Bonifica' rinnoviamo una collaborazione che mette al centro il valore dello sport come strumento di conoscenza e di tutela del territorio. Correre lungo questi percorsi significa attraversare una parte fondamentale della storia e dell'identità delle nostre terre, fatta di lavoro, acqua e ingegno umano.

Grazie alla collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e UISP Ferrara, questa manifestazione diventa un'occasione per unire sport, ambiente e comunità, promuovendo uno stile di vita attivo e una maggiore consapevolezza del nostro patrimonio ambientale. È un evento che parla a tutti: agli sportivi, alle famiglie e, come

sempre nelle nostre manifestazioni, a chiunque voglia riscoprire il territorio con uno sguardo nuovo e partecipato.”

Entrando nel cuore della manifestazione, Cristiano Campagnoli, dipendente del Consorzio e coordinatore dell’evento, ha illustrato i percorsi e le modalità di partecipazione.

“La gara competitiva prenderà il via alle ore 10 da Baura, seguendo il percorso lungo lo storico canale del Naviglio, per poi attraversare Pontegradella e Focomorto. La camminata non competitiva partirà subito dopo quella agonistica e si svilupperà anch’essa lungo il Naviglio, ma con un tracciato più corto fino a Ponte Ferriani, per poi rientrare all’impianto idrovoro di Baura. Le gare dedicate ai più giovani inizieranno verso le 10.10-10.15 e saranno organizzate per fasce d’età, con livelli di difficoltà differenti.

La quota di partecipazione per la gara competitiva è di 10 euro (12 euro per chi si iscrive sul posto), mentre per la camminata ludico-sportiva è di 5 euro; le gare giovanili sono invece gratuite, così come la partecipazione degli amici a quattro zampe. Sarà possibile iscriversi direttamente sul posto fino a mezz’ora prima della partenza e tutti i partecipanti riceveranno, insieme all’iscrizione, la maglietta ufficiale dell’evento. Per tutti sarà disponibile un punto ristoro, inclusi i cani partecipanti, e al termine della corsa si terrà il Pasta Party organizzato dalla Cooperativa Integrazione Lavoro.”

L’evento è sostenuto anche dalle organizzazioni di categoria agricole: “Il connubio esistente tra attività fisica e sportiva e sani stili di vita come ricerca di un benessere integrale della persona, va di pari passo con la promozione del territorio e la valorizzazione del sistema delle Bonifiche, fattori che anche il mondo agricolo deve impegnarsi a sostenere” ha riferito Paolo Cavalcoli, direttore di Confagricoltura Ferrara, che ha sostenuto la manifestazione fin dalla prima edizione.

Come per molti eventi aperti alla cittadinanza organizzati dal Consorzio di Bonifica sono state coinvolte aziende private, associazioni e Onlus del territorio: Energreen Professional Machines, Ariostea Broker e AVIS Provinciale e Comunale Ferrara che sono main sponsor della manifestazione. E poi Nati Prima ONLUS, Pagliacci senza Gloria, Pro Loco Baura, Lega del cane e Fienile di Baura.

Hanno contribuito con i loro prodotti e il loro supporto: Confagricoltura Ferrara, Cia-Agricoltori Italiani Ferrara, Coldiretti Ferrara e Conserve Italia



Arriva la festa degli anziani

Sarà Lucera ad accogliere, **domenica 19 aprile**, la FestAnziani Provinciale Uisp 2026, un appuntamento ormai consolidato che celebra lo sport e l'attività fisica come strumento di socialità, benessere e partecipazione attiva.

La manifestazione è promossa dal Comitato Territoriale Foggia-Manfredonia, con il patrocinio del Comune e la partecipazione dei **cittadini "over" provenienti da diversi comuni della provincia**, come Carpino, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Paolo di Civitate, San Nicandro Garganico e Zapponeta.

L'iniziativa si inserisce nel solco delle attività dedicate alla promozione dei sani stili di vita e dell'invecchiamento attivo, valorizzando il ruolo centrale delle persone anziane all'interno della comunità. Il titolo scelto, "Tutti x Uno", descrive il suo spirito: una giornata di condivisione, inclusione e partecipazione, in cui ogni persona è parte di un progetto collettivo fatto di relazioni, movimento e benessere.

Il programma prenderà il via alle 10 con la visita in mattinata ai monumenti della città. Dopo il pranzo sociale, nel pomeriggio le attività continueranno in Piazza Matteotti, con esibizioni, animazione e attività motorie.

“La Festa Anziani rappresenta un’occasione preziosa per ribadire il valore dello sport per tutti, senza limiti di età – **hanno spiegato i promotori** - e per rafforzare il senso di appartenenza a una comunità attiva e inclusiva. Una giornata che non è solo evento, ma esperienza condivisa, capace di generare energia sociale e costruire legami duraturi”.

Terremarsicane

Corrimarsica Uisp 2025, sette runner dell’Atletica Abruzzo L’Aquila premiati ad Avezzano

Avezzano – Sono sette gli atleti dell’Atletica Abruzzo L’Aquila che verranno premiati in occasione della cerimonia conclusiva del Corrimarsica Uisp 2025, in programma domani, venerdì 17 aprile alle ore 18, al Comune di Avezzano.

Dalle classifiche finali per categoria emergono i piazzamenti dei portacolori aquilani, con **Chiara Benedetti** prima classificata nella categoria F30 con 180 punti e **Gabriele Cerasoli** secondo nella M20 con 30 punti. In elenco anche **Emilia Valleriani** (F25), **Elisa Antonelli** (F35), **Simonetta Mei** (F55), **Francesco Fernicola** (M60) e **Giampasquale Giorgi** (M75), tutti inseriti tra i premiati nelle rispettive categorie.

Nel documento di sintesi delle classifiche, la società compare con due diverse denominazioni, “Atletica Abruzzo L’Aquila” e “Asd Atletica Abruzzo L’Aquila”, qui considerate come un’unica realtà sportiva, punto di riferimento per l’attività podistica sul territorio.

La presenza di sette atleti tra i primi classificati di categoria restituisce una fotografia significativa della partecipazione del sodalizio aquilano al circuito, che nel corso del 2025 ha attraversato diverse tappe tra gare su strada e percorsi misti, coinvolgendo podisti di più fasce d’età.

La cerimonia di Avezzano rappresenta il momento conclusivo del Corrimarsica Uisp 2025, occasione in cui verranno premiati i migliori piazzamenti stagionali e le prestazioni maturate nell'arco dell'intero circuito. Per l'Atletica Abruzzo L'Aquila si tratta dunque di una presenza numericamente rilevante, distribuita tra categorie diverse, a conferma di una partecipazione diffusa e continuativa lungo tutto l'anno sportivo.



Gara interregionale di karate a Pisa, in grande spolvero dieci giovanissimi dello Shorin

Domenica scorsa si è tenuta al PalaMetato di Pisa una gara interregionale di karate organizzata dall'ente di promozione Acsi, a cui hanno partecipato numerose società provenienti da varie parti d'Italia; a rappresentare la Liguria **dieci giovanissimi atleti della Uisp spezzina dello Shorin karate del maestro Viani**, di un'età compresa tra i 7 e gli 11 anni. Alto il livello della competizione vista la presenza di atleti provenienti dalle più titolate federazioni in preparazione al Campionato nazionale Aics. Sul fronte spezzino, grande prova nel kata da parte dell'atleta Maira Piscitelli, che superando tutte le eliminatorie ha guadagnato la finale, conquistando l'argento contro una cintura marrone accorpata alla categoria 8/9 anni verdi/blu; quindi nel combattimento, svolto senza interruzioni e con regolamento Wkf, Piscitelli ha trovato la rivincita, accedendo alla finale e portando a casa l'Oro. Oro e ottimi combattimenti da parte di Kelvin Cheng, Giorgio Perotta e Flavio Calderone; argento, sempre nel combattimento, da parte di Edoardo Graziani, Carlotta Pecoraro e Cheng Chen; bronzo, ancora nel combattimento, da parte di Christian Porrini e Yshu Guo; non è riuscito ad andare a medaglia, ma ha affrontato con coraggio la sua prima gara il giovanissimo Huaijin, 7 anni. Ottima trasferta dunque quella dei karateka della Scuola San Domenico di Guzman. Dallo Shorin giunge infine un ringraziamento ai genitori "per il supporto a questa squadra di piccoli atleti che in ogni gara dimostrano di essere i nostri enfant prodige".

Sport over 65, presentato il nuovo bando regionale. Ferro: “Nel 2025 un successo, oltre 800 partecipanti”

La misura è finanziata con uno stanziamento regionale di 90 mila euro e il contributo previsto per ciascun progetto varia da un minimo di 10 mila euro a un massimo di 20 mila euro

Liguria. Regione Liguria rinnova il proprio impegno nella promozione dell'attività sportiva tra la popolazione over 65. Questa mattina sono stati presentati i risultati del bando 2025 destinato agli Enti di Promozione Sportiva, insieme ai criteri e alle modalità del nuovo avviso di prossima apertura.

“Grazie a questa nuova misura, nel 2025 oltre 800 cittadini liguri over 65 hanno praticato attività fisica gratuitamente – spiega il vicepresidente regionale e assessore allo Sport Simona Ferro –. Le attività principali hanno incluso ginnastica dolce, trekking e gruppi di cammino, ma anche arti marziali, ballo da sala e attività ispirate al teatro-danza. Parallelamente, gli Enti di Promozione Sportiva hanno organizzato webinar e percorsi formativi con esperti nutrizionisti, professionisti sanitari e psicologi, finalizzati alla promozione di stili di vita sani, anche sotto il profilo alimentare, e alla sensibilizzazione sull'importanza dell'attività fisica come strumento di prevenzione”.

Nel 2025 gli Enti di Promozione Sportiva vincitori del bando sono stati i comitati regionali di Libertas, CSI, ENDAS e **UISP**. La nuova misura, aperta a tutti gli Enti interessati a presentare domanda per la promozione dell'attività fisica tra gli over 65, sarà attiva dal 23 aprile al 21 maggio 2026. I progetti dovranno valorizzare la dimensione sociale, educativa e formativa dello sport, promuovendo al contempo la diffusione gratuita dell'attività fisica come strumento di tutela della salute e di miglioramento del benessere psico-fisico.

“Sulla scia degli ottimi risultati della prima edizione – prosegue Ferro – abbiamo voluto rilanciare il bando nel 2026, traducendo ancora una volta la nomina della

Liguria a “Regione Europea dello Sport 2025” in azioni concrete, capaci di generare benefici ad ampio raggio sul territorio e lasciare un’eredità duratura. Lo spirito resta quello di diffondere a tutte le età la cultura del movimento e stili di vita sani e attivi, associandoli a momenti di condivisione e di socializzazione in cui nessuno si senta escluso, supportando in particolare le persone anziane o fragili a cui risulta più difficile praticare sport”.

Ad

La misura è finanziata con uno stanziamento regionale di 90 mila euro e il contributo previsto per ciascun progetto varia da un minimo di 10 mila euro a un massimo di 20 mila euro. Le domande potranno essere presentate attraverso la piattaforma Sportello Online di Regione Liguria. È già operativo il link per prendere visione dei contenuti del bando: https://sportellonline.regione.liguria.it/servizi/dettaglio/PE_0123